



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 5 scheda progetto

AMORE PER GLI ALTRI**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

voce 6 scheda progetto

Settore: A -Assistenza

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio; 4. Pazienti affetti da patologia temporaneamente invalidanti e/o in fase terminale; 14. altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Codice: A 02, 04, 14

DURATA DEL PROGETTO:

sistema helios

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 8 scheda progetto

Le Misericordie coinvolte nel progetto esercitano, oltre al trasporto sanitario, anche attività diversificate al loro interno (protezione civile, assistenza agli invalidi, servizi sociali in genere). Collaborando ad una programmazione comune, si sono poste i seguenti obiettivi per superare le criticità. Le problematiche riguardanti la spesa socio-sanitaria ed i continui tagli a questi settori, la difficile congiuntura socioeconomica legata alla crisi in atto da qualche anno, hanno fatto prendere consapevolezza che ormai lo Stato, le Regioni e le Amministrazioni locali non hanno più a disposizione le risorse per garantire la diffusione dei servizi esistita fino all'inizio degli anni 2000. È quindi necessario che entrino in campo fattivamente altri soggetti che vadano a colmare quegli spazi di disagio sociale. Per quanto ambizioso, il progetto di rinnovamento delle Misericordie in rete si articola su questi obiettivi:

1. Superare la frammentazione territoriale e istituzionale: almeno per ciò che attiene il trasporto sanitario e socio sanitario, creare una copertura capillare e coordinata dei territori, passando attraverso la sensibilizzazione delle tre diverse ASL coinvolte, cioè ASL 1 Avezzano Sulmona L'Aquila, (Distretto Sanitario Area L'Aquila; Distretto Sanitario Marsica), la ASL Lanciano-Vasto-Chieti per la Provincia di Chieti (area distrettuale di Chieti) e l'azienda USL di Pescara (UOC Area distrettuale montana) sulle problematiche delle aree, da cui scaturiscono la difficoltà di mobilità ed accesso ai servizi sanitari per categorie che oggi sono in aumento esponenziale: persone in emarginazione sociale, anziani, pazienti oncologici, stranieri e disabili, che dall'entroterra incontrano ostacoli spesso insormontabili per raggiungere il luogo di cura, in termini logistici e di costi. Con o senza convenzioni formalmente esistenti per il trasporto con le aziende sanitarie locali, le Misericordie intendono garantire, direttamente o tramite le consorelle coinvolte, a chiunque ne faccia richiesta, la possibilità di "arrivare a curarsi" qualunque sia la motivazione del trasporto o la tipologia di mezzo necessario a tale scopo, ambulanza, mezzo per disabili o mezzo di protezione civile per aree impervie, nell'ambito di un'azione coordinata e sistematica, che è una sorta di manifesto ideologico del presente progetto.

2. Rispondere alla percepita distanza fra bisogni della popolazione e servizi: viste le particolarità territoriali, il progetto fornisce alle Associazioni coinvolte, che sono già da anni un punto di riferimento aggregativo prima che socio-assistenziale o socio-sanitario nelle rispettive comunità, gli strumenti per superare la distanza fisica dai servizi,

ma anche per fungere da veicolo informativo e formativo sulle possibilità esistenti, anche al di fuori del ristretto ambito del comprensorio di residenza. Lo scopo principale è fornire una risposta professionale e rassicurante, soprattutto al preoccupante fenomeno della “povertà sanitaria”, affinché nessun essere umano debba mai essere privato del diritto di “arrivare a curarsi”, solo perché residente nell’entroterra o appartenente ad una “categoria svantaggiata”.

3. Anche in termini di integrazione sociosanitaria, la rete di trasporto delle Misericordie si pone l’ambizioso obiettivo di essere la protagonista del superamento dei localismi, fungendo da collettore inter-istituzionale fra le Amministrazioni delle diverse zone coinvolte e istituzionalizzando la propria collaborazione con la parte pubblica, laddove le risorse disponibili non consentono una completa e soddisfacente copertura dei territori.

4. Un sistema informativo sociale debole, frammentato si supera solo creando una fitta rete di comunicazione e costante scambio bidirezionale, che, per forza di cose, prevede anche il necessario coinvolgimento delle Associazioni del terzo settore nei processi decisionali ed organizzativi. Considerato che le Misericordie coinvolte, pur nella loro autonomia, si inquadrino e riconoscano tutte in strutture sovraordinate (Coordinamento, Conferenza interregionale, Confederazione Nazionale), esse rappresentano la realtà associativa più compatta che le istituzioni sovracomunali nei territori d’interesse possano scegliere come partner interlocutore.

5. Per la cittadinanza, i servizi erogati dalle Comunità Montane dei territori coinvolti nel presente progetto erano un aiuto molto significativo, che proveniva da un ente erogante prossimo e percepito come “vicino” da tutti i punti di vista (in via esemplificativa, le Comunità Montane si occupavano di erogare piccoli rimborsi a chi doveva subire spostamento da area svantaggiata per cure periodiche e cicliche, come la chemioterapia; mandavano personale per assistenza domiciliare socio-sanitaria presso le abitazioni di famiglie “problematiche” o anziani soli). Al caos normativo generato da talune riforme di riordino, si può ovviare facendo capire alle Amministrazioni che la nuova azione di governo delle politiche del territorio può e deve appoggiarsi alle realtà presenti e radicate, oltre che diffuse su tutto il territorio regionale. Una sinergia di intenti ed azione, che potrebbe tradursi nella fisica presenza dei giovani delle Misericordie nei locali dei nuovi soggetti che andranno a sostituire le Comunità Montane, al fine di fornire assistenza, informazione ed erogare i servizi (anche e soprattutto di trasporto).

6. Creare un progetto di servizio civile significa dare ai giovani la possibilità di avvicinarsi, anche per la prima volta, e vivere la realtà del volontariato, conoscere meglio le problematiche sociali del proprio territorio e la risposta delle istituzioni, confrontarsi con quelle di altre zone, ove operano le Misericordie consorelle, in un costante processo di formazione, informazione e crescita. Non si può sottacere che il piccolo incentivo economico offerto dal rimborso spese ai giovani è anche un volano che fa avvicinare molti giovani in stato di disoccupazione, che poi, dopo l’anno di servizio civile, oltre a rimanere molto attivi nella Misericordia, si appassionano alla tematica sociosanitaria e cercano la formazione e lo sbocco professionale in un settore che, in precedenza, non conoscevano. Di non secondaria importanza è la gratificazione del giovane coinvolto nelle dinamiche di progettazione e crescita sociosanitaria del suo territorio, con conseguente accrescimento del senso di responsabilità per il presente e ponendo le basi per il futuro

7. In ultimo, beneficio del progetto sarà quello di spingere le Misericordie consorelle, già legate da vincoli di collaborazione, amicizia e fratellanza, a strutturare in maniera istituzionale tali rapporti, dando corpo e regole alla rete, mediante programmi di azione condivisi, espletamento di attività periodiche di formazione, autoformazione e informazione alla collettività in maniera corale, in prospettiva di allargare anche alle poche altre Misericordie locali tale forma di collaborazione, in modo da creare sul territorio regionale una realtà capillare, compatta, affidabile, professionale, ma caratterizzata da una bagaglio di valori che costituisce il quid pluris. Sintetizzando, data l’inesistenza attuale di una rete analoga a quella che per la quale il presente progetto intende gettare le basi, non si può quantificare numericamente un risultato da conseguire, poiché molto dipenderà dalla tempestività di risposta delle istituzioni che sono interlocutori e partner fondamentali per il conseguimento dell’obiettivo.

Il presente progetto intende essere uno strumento che contribuisca a combattere l’isolamento delle aree interne più svantaggiate orograficamente, climaticamente e demograficamente, creando una rete di mobilità sociosanitaria riconosciuta, che possa fungere da interlocutore principale (se non esclusivo) su base regionale, sia per chi richiede il servizio di trasporto, sia per le amministrazioni che istituzionalmente devono erogarlo. Come accennato in precedenza, il trasporto sociosanitario è un microcosmo, che si traduce nelle seguenti attività quotidianamente svolte dalle Misericordie:

- trasporto sociale per disabili;
- trasporto “secondario” (dimissioni, trasferimenti, visite specialistiche, terapie periodiche, etc.. al di fuori del sistema di emergenza-urgenza 118), richiesti dalle famiglie, dai pazienti o direttamente dall’Azienda Sanitaria;
- trasporto in emergenza nel sistema di emergenza urgenza 118 (con o senza medico a bordo);
- assistenza ad eventi e gare sportive.

L’esperienza sul campo ha fatto constatare che i pazienti e le loro famiglie non sempre sono al corrente delle distinzioni fra le varie tipologie di trasporto (spesso non distinguono l’ambulanza di un’associazione privata da un’altra o da quella dell’ASL), pertanto capita che si trovino a vagare letteralmente alla ricerca di un’ambulanza per un trasferimento o una dimissione, magari extraregionale. Nei mesi invernali, con condizioni meteo avverse, con le strade ghiacciate o innevate, la famiglia di un anziano o di un paziente oncologico, già segnata dalla spola fra paese montano ed ospedale (mediamente 30 km di distanza), in un contesto territoriale che offre poche opportunità, trova uno spiraglio di luce nelle sedi delle medio-piccole Misericordie, che a tutte le ore, offrono un sorriso, una bevanda calda e una pronta risposta all’esigenza di mobilità. Un po’ come l’ufficio postale e la Caserma Carabinieri che sono ovunque, anche nei paesini di 30 anime a 2.000 mt di altezza. “Arrivare a curarsi” come motto di questo progetto, perché “aiutare è amare” e significa anche fornire risposte semplici a chi non ha tempo e modo di stare dietro alla

burocrazia, alle liste d'attesa, all'essere rimbalzato da un ufficio/struttura all'altro. Significa che il piccolo Comune o la piccola pro loco, quando organizza un evento (una partita di beneficenza, una sagra o un evento promozionale del territorio), sa che c'è la "sua" Misericordia pronta a tendere una mano e garantire l'assistenza sanitaria per quelle iniziative che mantengono vive anche le comunità più isolate.

Preso atto del sistema delle criticità esistenti e delle proposte risolutive delle Misericordie, con questo progetto si intende compiere il primo passo, mettendo al centro i giovani, che dovranno portare avanti ciò che oggi si va costruendo.

Obiettivi specifici di progetto:

1. Rafforzare la rete delle Misericordie, futuri ETS, di Avezzano, San Benedetto dei Marsi, Celano, Aielli, Magliano dei Marsi, Luco dei Marsi, L'Aquila -Amiterno -Forcona, Balsorano -San Vincenzo Valle Roveto, Alanno, Scafa e Chieti nei comprensori della Conca Aquilana, Marsica ed entroterra della Provincia di Chieti Pescara (in prospettiva di auspicabile coinvolgimento di altre realtà, per completare la copertura territoriale) per provvedere alla gestione unificata del trasporto sociosanitario. Visto che le sedi delle Misericordie dei piccoli centri hanno un rapporto più confidenziale con la comunità, si punta a potenziare la ricettività delle sedi con la presenza di personale dedicato e formato per i servizi in rete.
2. Potenziare i servizi e la presenza sui rispettivi comprensori facendo svolgere ai giovani in servizio civile universale attività di grande visibilità per le comunità, ai fini formativi, informativi e di sensibilizzazione.
3. Coinvolgere i giovani in servizio civile universale al dialogo con le amministrazioni per creare forme di partenariato istituzionalizzate e stabili.
4. Consentire ai giovani in servizio civile provenienti da piccole Misericordie che operano strettamente nel sociosanitario, di confrontarsi con realtà più grandi, che svolgono anche attività diversificata (es. protezione civile), dando la possibilità, di essere inseriti anche nel sistema dell'area emergenze regionale/nazionale, con relativi corsi di formazione.
5. Mediante la visibilità offerta da una presenza costante e sulla "professionalizzazione" di quella parte di giovani che si appassiona all'esperienza del volontariato, avvicinare alle Misericordie anche le frange di giovani scettici, disillusi per la scarsa offerta del territorio o provenienti da contesti familiari difficili, consentendone l'uscita dall'isolamento e un coinvolgimento in altre iniziative delle Misericordie stesse.

Questi obiettivi di progetto, attraverso le azioni previste daranno un contributo fondamentale per la piena realizzazione del programma REWIND Marche Abruzzo Molise, di cui fanno parte. Infatti si mirerà ad assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età attraverso il rafforzamento delle attività di assistenza e sostegno alle persone fragili: anziani e diversamente abili; la promozione di attività sociali, culturali e ricreative per prevenire l'isolamento delle persone favorendo l'inclusione e la socialità; il miglioramento dei servizi di trasporto in modo da garantire anche alle persone che vivono in zone isolate di poter usufruire in modo tempestivo dei servizi di assistenza e di emergenza/urgenza.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 9.3 scheda progetto

All'interno del progetto, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari saranno le seguenti, in tutte le sedi di attuazione:

- Accoglienza ed inserimento nelle strutture organizzative delle associazioni: i giovani vengono accolti nelle sedi, vengono loro illustrate gli organi e le strutture operative delle Misericordie, con inserimento progressivo fra gli altri volontari per favorire la fraternizzazione. In questa fase avviene l'acquisto e la consegna dei DPI personalizzati per taglia ed il disbrigo delle prime formalità burocratiche.
- Orientamento e formazione: i giovani parteciperanno alla formazione generale e specifica prevista nei programmi, con ampliamento ulteriore in conformità alle peculiarità di questo progetto, per renderli conoscitori e partecipi della realizzazione della rete con gli ambiziosi obiettivi già descritti.
- Svolgimento del servizio di trasporto sanitario: all'esito del percorso di formazione specifica sui temi del primo soccorso e, eventualmente, di guida di automezzi in emergenza, i giovani inizieranno a svolgere il servizio attivo sui mezzi delle Misericordie, dentro e/o fuori il sistema di emergenza urgenza 118. Questa fase prevede un iniziale affiancamento dei giovani da parte degli OLP o di volontari più esperti, per poi consentire loro di intervenire in autonomia, utilizzando i mezzi dell'associazione per gli spostamenti. Il servizio attivo comporta anche assistenze ad eventi socioculturali e/o gare sportive.

L'azione è riassumibile nelle seguenti mansioni, che consentono acquisizione di professionalità:

- autista di mezzo di soccorso.
- Operatore radio.

- Addetto alla ricezione delle richieste degli utenti e relazioni con il pubblico.
- Assistenza domiciliare.
- Servizi di trasporto sociale e ordinario.
- Soccorritore sanitario.
- Addetto gestione sala operativa.
- Addetto alla cura e manutenzione ordinaria di ausili e mezzi utilizzati.
- Redazione rapporto di servizio al termine degli interventi.
- Gestione trasporti della rete.

Tutti gli operatori saranno impiegati nei servizi previsti dal progetto e coordinati dai responsabili e dagli OLP preposti, ai quali sarà affidato anche l'onere di composizione delle squadre chiamate a svolgere attività. Il servizio sarà gestito mediante programmazione settimanale. Gli ordini di servizio per tutti i volontari saranno redatti e affissi nella bacheca informativa dell'ente e, su richiesta degli interessati, saranno valutate richieste di cambio turno, permesso, etc.

- Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione alle istituzioni ed alla popolazione sulle tematiche del trasporto in rete delle Misericordie: i ragazzi saranno coinvolti e resi protagonisti di eventi informativi sugli scopi del progetto nei rispettivi territori ed in iniziative congiunte con le altre Misericordie, una volta esaurito il percorso di formazione.

- Monitoraggio e valutazione: i giovani saranno chiamati a dare il proprio giudizio nell'attività di monitoraggio dell'esperienza, mediante questionari, colloqui e rilevazioni di autoanalisi dei risultati personali raggiunti e del livello di gradimento, relativi alla qualità del servizio reso, con l'obiettivo di verificare e risolvere eventuali criticità. I dati saranno sintetizzati in statistiche riassuntive per ciascuna Misericordia.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
sistema helios

MISERICORDIA CELANO- PIAZZA SANTA MARIA 2, 67043 CELANO

MISERICORDIA BALSORANO E SAN VINCENZO-VALLE ROVETO, PIAZZA TORQUATO
BALDASSARRE 1- 67052 BALSORANO

MISERICORDIA CHIETI- VIA TIRO A SEGNO SNC, 66100 CHIETI

MISERICORDIA SAN BENEDETTO DEI MARSI- VIA CAPO CROCE 40, 67058 SAN BENEDETTO DEI
MARSI

MISERICORDIA LUCO DEI MARSI- VIA ALESSANDRO TORLONIA SNC, 67056 LUCO DEI
MARSI

MISERICORDIA ALANNO- PIAZZA MADONNELLA 3, 65020 ALANNO

MISERICORDIA AVEZZANO- VIA GUGLIELMO MARCONI 68, 67051 AVEZZANO

MISERICORDIA AIELLI- VIA MUSCIANO 1, 67041 AIELLI

MISERICORDIA MAGLIANO DEI MARSI- PIAZZA SANTA LUCIA 5, 67062 MAGLIANO Dè MARSI

MISERICORDIA SCAFA - VIA DELLA STAZIONE 9, 65027 SCAFA

MISERICORDIA L'AQUILA AMITERNO E FORCONA- VIA MONTE VELINO SNC, 67100 L'AQUILA

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema helios

Senza Vitto e Alloggio 62

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 10 scheda progetto

Per l'innovazione portata dal progetto e la variabilità del contesto operativo possibile, ai volontari è richiesta eventuale disponibilità per:

- Spostamenti sulla base delle esigenze di formazione o operative, in coerenza con le finalità del progetto.
- Trasferimenti temporanei in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani del Servizio Civile).
- Flessibilità oraria, nel rispetto del monte ore totale.
- Fruizione dei giorni di permesso in funzione delle esigenze organizzative dell'associazione.
- Obbligatorietà di frequenza a tutte le attività di formazione, compresi eventuali retraining.
- Disponibilità alla reperibilità per situazioni di emergenza.
- Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi e prefestivi.

- Rispetto delle regole di pacifica convivenza, degli statuti associativi, dei regolamenti interni, degli orari e turni di servizio.
- Obbligo della massima riservatezza sulle informazioni acquisite nel corso del servizio e rispetto della privacy dei pazienti.
- Uso esclusivo di materiali, mezzo di soccorso e non, di proprietà della Misericordia, che provvederà a fornire i DPI previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza.
- Cura della propria persona e della propria divisa (DPI).
- Massima educazione civica verso gli assistiti.
- Rispetto delle regole generali della Misericordia in cui si presta servizio.
- Possibilità di svolgere periodi di servizio civile presso sedi della Confederazione per attività istituzionali dell'Ente (ad esempio: servizio di assistenza socio/sanitaria presso Musei Vaticani a Roma, servizio di assistenza nella giornata mondiale dei poveri, etc.) seguendo la procedura prevista dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale.

giorni di servizio settimanali ed orario:
sistema helios

N° Ore Di Servizio Settimanale
25

N° Giorni di Servizio Settimanali
6

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 11 scheda progetto

Predisposizione allo svolgimento dei servizi sociali ed ai rapporti interpersonali (in particolare con persone appartenenti a categorie deboli).

Requisiti preferenziali:

- Patente di guida di tipo "B".
- Pregressa esperienza di volontariato.
- Conoscenza documentabile con titoli della lingua inglese e/o francese.
- Conoscenza delle lingue del ceppo caucasico o arabo.
- Essere laureati o laureandi in facoltà del ramo sanitario (medicina, scienze infermieristiche, fisioterapia) o sociali (mediazione linguistica) o essere in possesso di titolo abilitativo all'esercizio di altra professione sanitaria (OSS).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

La selezione potrà avvenire, in caso di prorogarsi dell'emergenza Covid 19, con modalità "a distanza" con invito ai giovani inviato per mail oltre che la pubblicazione su sito confederale del calendario delle selezioni

In caso della presenza di elevati numeri di domande per singoli sedi, verrà effettuata una pre-selezione sui titoli curriculari, al fine di far partecipare al colloquio solo il doppio +2 dei posti disponibili.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 13 scheda progetto

voce 14 scheda progetto

voce 15 scheda progetto

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 17 scheda progetto

Misericordia di Avezzano, via G. Marconi 68

Misericordia di San Benedetto dei Marsi: Sede di Via Capocroce, n. 40 -67058 San Benedetto dei Marsi (AQ)

La formazione specifica per le **Misericordie di Alanno, Chieti, Scafa** presso la sede Centro Formazione Misericordie Abruzzo sede della Misericordia di Alanno Piazza Madonnella 65020 Alanno o in alternativa presso le proprie sedi.

voce 21 scheda progetto

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

REWIND MARCHE ABRUZZO MOLISE.

RETE PER IL WELFARE, L'INNOVAZIONE SOCIALE E I DIRITTI PER LA CITTADINANZA NELLE MARCHE, IN AMBRUZZO E MOLISE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

Obiettivo 3 Agenda 2030- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

→Ore dedicate

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6